(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 530 presentata da Grimaldi, inerente a *"Azioni della Regione nella crisi aziendale Pininfarina Engineering S.r.l."*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 530.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Come lei sa, durante le scorse settimane le notizie di stampa hanno riportato che, a cinque anni dall'acquisizione di Pininfarina, i vertici dell'azienda hanno annunciato il licenziamento di 138 lavoratori altamente specializzati della Pininfarina Engineering S.r.l., ramo d'azienda della stessa.

In data 2 novembre la società Pininfarina in liquidazione, per tramite dell'Unione Industriale di Torino, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223/1991. Questo l'ha fatto, purtroppo, per la totalità dei dipendenti dalla stessa società, ammontanti, appunto, a 135.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto alla Regione Piemonte, ancorché all'attualità sia ancora in corso la fase sindacale della procedura, la convocazione di un tavolo di crisi per favorire il confronto tra le parti, per verificare la situazione e le possibili soluzioni atte a salvaguardare la continuità occupazionale dei lavoratori della Pininfarina Engineering S.r.l. in liquidazione.

Come sapete, sono dipendenti ad alta professionalizzazione, e anche per questo motivo le scelte mostrate dal management durante i tavoli con le organizzazioni sindacali non solo appaiono inadeguate, ma ci sembra che davvero non ci sia responsabilità sociale dell'impresa.

In particolare, l'azienda ha proposto che siano effettuate proposte di assunzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato da soggetti presenti sul territorio (compresa PF S.p.A.), finalizzate all'inserimento di complessive sessanta persone, alle condizioni che le singole società proporranno ai lavoratori coinvolti.

Il rapporto di proposte tra PF S.p.A. e le altre sarà nella misura di circa un terzo-due terzi e le società saranno ubicate in Torino o nella cintura di Torino.

Come sapete, i sindacati ritengono che la proposta d'accordo di accompagnamento al licenziamento presentata dall'azienda sia irricevibile, evidenziando che il ritiro della procedura di liquidazione e la retrocessione del ramo d'azienda siano le uniche soluzioni davvero percorribili per salvaguardare l'occupazione.

Le condizioni proposte dall'azienda appaiono insufficienti per ridurre l'impatto sociale dei potenziali lavoratori in esubero, anche perché le aziende esterne che dovrebbero inserire i due

terzi dei lavoratori non sono chiaramente indicate e non vi è certezza che possano essere effettivamente prese in carico.

In Regione e nel Comune di Torino sembrerebbe mancare completamente un tavolo di crisi e ci risulta davvero che questo sia l'unico strumento per difendere l'occupazione e la dignità dei lavoratori.

Rispetto alla crisi Pininfarina - lo diciamo con pacatezza, senza strumentalizzazione - il ruolo della Regione Piemonte ci risulta piuttosto marginale rispetto alle attese dei lavoratori e alla gravità della situazione. Ci troviamo di fronte a una crisi - peraltro, ne abbiamo ovviamente sentite tante - in cui vengono davvero colpite le più alte eccellenze del nostro territorio e delle professionalità che devono essere a tutti i costi reinserite, perché sarebbe veramente incredibile perderle.

Noi interroghiamo l'Assessora per capire quali azioni abbia messo in campo la Giunta e che cosa si stia facendo affinché si scongiuri la cessazione di attività dell'azienda, e si tutelino al meglio i lavoratori.

Chiedo scusa per essermi dilungato, ma, come capirete, è una vicenda che ci coinvolge tutti.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

Per la Giunta regionale, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Elena Chiorino; ne ha facoltà.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Rispondo puntualmente per tutto quello che è lo stato dell'arte nell'ambito della trattativa Pininfarina. Ci tengo, però, a una precisazione, nel senso che non so, nello specifico, quali siano le abitudini del Consigliere Grimaldi, ma né questa Giunta né la sottoscritta hanno consuetudini di dissimulazione. E con questo mi riferisco, nello specifico, al question time del Consigliere Grimaldi, laddove scrive "*quali siano le reali intenzioni della Giunta*". Voglio ben evidenziare che c'è piena coincidenza tra le intenzioni dichiarate e le reali intenzioni.

Se al Consigliere Grimaldi appartengono altri modi che implicano una differenza tra le reali intenzioni e quelle dichiarate, mi sento invece di sollevarlo dello sforzo mentale di dover indicare "reali intenzioni" in un'interrogazione, perché è bene che sappia - lo ribadisco sia per la Giunta sia per la sottoscritta - che le intenzioni reali e le intenzioni dichiarate corrispondono sempre e in ogni caso.

Fatto questo doveroso passaggio, per tranquillizzare e per riferire chiaramente qual è l'abitudine della Giunta in questi termini, la crisi della Pininfarina vedeva inizialmente coinvolti 135 lavoratori con alte professionalità.

All'inizio delle trattative si parlava di una sorta di garanzia per cinquanta di questi lavoratori. Nell'ambito dei vari passaggi sia nel corso di assemblee sindacali sia nell'ambito dei tavoli della Regione Piemonte si è, a oggi, arrivati al numero di settanta.

Evidenzio che è ancora in corso il confronto in sede sindacale, che ha una durata di quarantacinque giorni, e che la Regione, nella procedura standard e normale, quella che prevedrebbe un corso normale, s'inserisce di solito al termine dei quarantacinque giorni, perché così è previsto dalla procedura. In questo caso, proprio perché l'attenzione e il ruolo della

Regione non sono né superficiali né marginali, si è ritenuto di convocare, ancora durante la trattativa sindacale, le varie parti.

In questo contesto, si è passati dai cinquanta lavoratori iniziali ai settanta. Se ci fosse un ritiro della procedura da parte della Pininfarina Engineering, sarebbe la soluzione ottimale. È altrettanto vero che ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di una multinazionale - nello specifico, l'indiana Mahindra - che negli anni scorsi ha acquistato prima Pininfarina S.p.A. e poi creato Pininfarina Engineering. Come troppo spesso succede in Italia e, negli anni, anche in Piemonte, si è effettivamente verificato il caso di un'apertura per pochi anni addirittura di una nuova società, che poi viene chiusa in questo modo, con l'attivazione di una procedura di licenziamento collettivo.

Nel corso delle trattative sindacali e, contestualmente, sui due tavoli regionali convocati - e a breve ci sarà il terzo, anche perché si va verso lo scadere dei quarantacinque giorni, quindi la Regione farà ancora un passaggio nell'ambito di quella che sarebbe la procedura soltanto sindacale, poi vedremo nei tempi successivi quale sarà l'esito, ovvero se ci sarà la firma di un accordo o meno - c'è stato, da parte dell'azienda un ulteriore passaggio. Erano stati proposti 6.000 euro di incentivo, che sono stati aumentati a 16 mila. Tutto questo è stato ritenuto ancora insufficiente rispetto alle richieste dei lavoratori e delle parti sindacali.

C'è stato un incontro delle organizzazioni sindacali nei giorni scorsi e il prossimo tavolo, le cui convocazioni dovrebbero partire in questi minuti o nel pomeriggio di oggi, sarà martedì 15 per quanto riguarda il tavolo regionale, per cercare di capire se si riesce ad arrivare a un accordo, cioè se si riesce a trovare un punto di equilibrio tra le parti.

Concordo anch'io sul fatto che qualunque sarà l'accordo - ammesso che ci sia, perché diversamente, essendo che siamo ancora in sede sindacale, bisognerà vedere gli eventuali passaggi successivi - c'è una necessità importante di protezione di tutto il nostro *know how* e di tutti i nostri marchi storici, così come della capacità di saper fare delle nostre aziende, che anche se sono, in alcuni casi (su questo allargò l'orizzonte) delle piccole e medie imprese o delle microimprese, spesso rappresentano la grande eccellenza piemontese, che si traduce poi nel Made in Italy.

Affinché questo sia limitato il più possibile negli anni, l'Assessorato sta lavorando a misure strutturali che, nei prossimi mesi, vadano a tutelare e a proteggere le nostre aziende rispetto ad acquisizioni che abbiamo visto essere, in realtà, ahimè, un andare ad acquisire il nostro *know how*, per successivamente desertificare tutto il nostro tessuto e la nostra rete socio-economica. È socio-economica, perché evidentemente, da una parte, c'è un danno economico importante ma, dall'altra, c'è una ricaduta sociale assolutamente preoccupante, se andiamo ad aggiungerla a tutto ciò che anche la crisi pandemica porterà come strascico rispetto a tutte le crisi aziendali.

Pertanto, la Regione non solo è già sul tavolo anticipatamente per quanto riguarda la Pininfarina rispetto ai termini della procedura tradizionale, ma è anche attiva per fare in modo di tutelare, nel prossimo futuro, tutte le nostre imprese che rischierebbero un'acquisizione, perché sono brand con nomi storici delle eccellenze italiane e perché in quei settori si trova il fulcro di tutto il nostro *know how* e della capacità dei nostri lavoratori, che devono essere assolutamente tutelati, così come le medesime aziende.

Su questo, la Regione sta lavorando con strumenti che possano essere concreti ed efficaci. Grazie, Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiorino per la risposta.

Ricordo agli interroganti che nel resoconto della seduta che viene trasmessa via mail in visione a tutti i Consiglieri dall'Ufficio Resocontazione, prima della pubblicazione e poi

pubblicato integralmente in banca dati, è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia degli Assessori che rispondono.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni...

CANALIS Monica

Presidente, mi scusi.

Ho recepito il tema della possibilità di accedere ai verbali.

Per quanto riguarda il mio question time, visto che si trattava di un'informazione su dei numeri, l'Assessore Icardi ha detto che mi avrebbe mandato delle tabelle. Se non dovesse mandarmele, di fatto, il question time sarebbe inevaso. È un caso particolare.

PRESIDENTE

Nel caso non le arrivassero, lo comunichi agli Uffici.

Alle ore 14.00 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

((Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata))

(La seduta ha inizio alle ore 15.06)